

APPENDICE 11 - Novembre 2018

- LA COMMEDIA della VERITÀ, ALL'ITALIANA -

**Ringrazio la Sig.ra NADIA per la preziosa ed insostituibile
collaborazione nella stesura dell'opera**

**Domenico AZZONE
1° M.llo (in congedo) - A.M.I. - Servizio Meteorologico**

Il giorno 6 Novembre 2018 su RAI 1 in prima serata è stato trasmesso il programma "PORTA a PORTA" condotto da Bruno VESPA in cui nella prima parte è stato discusso l'argomento del tempo meteorologico in relazione agli avvenimenti disastrosi avvenuti, in Italia, tra la fine di Ottobre e l'inizio di Novembre 2018 che hanno causato conseguenti morti umane, distruzioni, rovine nel settore della flora, fauna ed in quello idro-geologico e problematiche anche nel settore turistico, quale l'incertezza dell'inizio della stagione invernale quasi alle porte, nella regione Veneto e confinanti.

Tra gli intervenuti era presente anche il Direttore dell'istituto di BioMeteorologia (IBIMET) del C.N.R (Consiglio Nazionale delle Ricerche), nella persona del Dr. Antonio RASCHI a cui il conduttore del programma ha posto delle domande.

la prima è stata:

- perché il clima è impazzito;

la seconda è stata:

- con quanto anticipo si può prevedere un fenomeno di questo genere in modo da mettersi ragionevolmente al riparo. (A)

(A) Nell'ambito di questa seconda domanda il Direttore RASCHI ha risposto: *"il vero problema è ... siamo tanti, le nostre risorse sono limitate e quindi un evento catastrofico come questo ci danneggia molti"*.

Un terzo intervento, da parte del Dr. RASCHI, è stato di natura confermativa verso le affermazioni esternate da parte di altri due partecipanti al programma televisivo.

Egregio direttore RASCHI

"SIAMO TANTI": *"L'essere in tanti" è un falso problema;* lei ha posto pubblicamente un pseudo problema trasformandolo artificialmente in una colpa che danneggia la popolazione.

"LE NOSTRE RISORSE SONO LIMITATE": anche questo è un falso problema.

"UN EVENTO CATASTROFICO COME QUESTO CI DANNEGGIA MOLTO"

Il pianeta ha e aveva, produce direttamente e indirettamente risorse per tutti i *"tanti"* ma la disonorevole avidità, ingordigia, prepotenza di una parte del genere umano conduce alla realtà per cui alcuni mangiano cinque volte ogni 24 ore mentre altri forse una sola volta; nazioni i cui componenti governativi nuotano nell'opulenza e nella intrinseca corruzione mentre la collegata popolazione vive giornalmente nella miseria nera toccando moltissime volte una angosciante miserevole, in particolare modo i bambini.

L'egoismo, l'egocentrismo, la superbia, l'arroganza fa sì che l'essere umano si ammazza e si ruba a vicenda per denaro, per potere, per pseudo ideologie di natura politica e per false indotte credenze di natura religiosa e nel contempo una ristretta cerchia di individui decide i destini unidirezionali e crudeli di intere nazioni e relative popolazioni usando la menzogna, la politica fraudolenta, il DIO denaro, il disonore perpetuo in doppiopetto.

Il pianeta possedeva e possiede ancora ingenti risorse idriche, alimentari, minerarie, idrocarburi, gas, etc, etc, per soddisfare tutti i BISOGNI REALI PRIMARI della popolazione terrestre ma le qualità negative, su menzionate, divergono, distruggono, rubano questi doni terrestri (*che non sono nostri; non li abbiamo creati noi*) finalizzandoli ad attività patologicamente degenerative quali (*a solo timido pallido esempio*) le onnipresenti guerre e guerriglie con le collegate attività di profitto industriali/commerciali.

Vengono creati continuamente diversivi sociologici e pseudo bisogni inventati di sana pianta che producono da un lato divisioni nella popolazione e ciò permetteva e permette tutt'ora, come recitavano gli antichi latini, di imperare sul volgo e dall'altro abbruttimento ed angustia cerebrale nel singolo e nelle decadenti relazioni sociali.

Quindi direttore RASCHI, citando il suo dire, il danneggiamento severo a cui lei fa riferimento non avviene perché siamo tanti; non avviene perché le risorse sono limitate; il danneggiamento derivante dal comportamento di MADRE NATURA è direttamente proporzionale (*causa/effetto*) alla modalità con cui l'UOMO negligenzemente ed avidamente la prostituisce per i suoi disonorevoli e malsani scopi e lei avrebbe fatto meglio, molto meglio (*per le motivazioni suddette*) ad avere un comportamento verbale e di intenti severamente diverso (*visto l'ambito pubblico*) da VERO UOMO di SCIENZA e contestualmente non recitare/citare neppure tangenzialmente le pseudo verità che ha menzionato. Così comportandosi, si è alleato e coniugato con i tristi fautori della de-popolazione (*nel mentre tali fautori proliferano al pari dei conigli*) oltre a dare all'opinione pubblica una ulteriore informazione inesatta e fuorviante.

Il Direttore Raschi, nella sua risposta, ha proseguito con (B):

(B) *“e poi l'altro aspetto e che siamo al centro di un esperimento planetario, chiamiamolo così, un esperimento del cambiamento del clima del quale non sappiamo ancora quali saranno gli effetti nel lungo periodo”.*

Raschi non precisa il soggetto e lascia intendere, così esprimendosi, che l'Italia è al centro di un esperimento del cambiamento del clima correlato conseguenzialmente a tutto il pianeta Terra del quale sia egli che “altri”?? non sanno quali saranno gli effetti di questa manomissione sulla lunga distanza temporale.

Il sig. Antonio RASCHI nella stratigrafia sociale e scientifica (*quest'ultimo termine inteso nell'accettazione più ampia*) non è il singolo privato cittadino esprime delle personali opinioni ma rappresenta pubblicamente l'Istituto di Bio-Meteorologia (IBIMET) (*essendone il direttore*) uno dei tanti tentacoli che costituiscono il polipo (*dal greco “molti piedi”*) del - Consiglio Nazionale delle Ricerche - per cui l'affermazione sopra riportata per come egli l'ha esternata (*consapevolmente*) assume la valenza di dichiarazione ufficiale sulla già esistenza - **reale e concreta** - di una regia che ha posto in essere, arbitrariamente, azioni atmosferiche tese a modificare le caratteristiche fisiche-chimiche dell'atmosfera terrestre affinché (*almeno stando all'ufficialità*) termini, oppure venga a limitarsi, l'attuale surriscaldamento sia atmosferico che marino (*mi riferisco all'attuale Global Warming - la cui causa scatenante, finalmente acclarata, è di matrice antropogenica in sinergia con quella naturale*).

Visionando la scheda del direttore RASCHI si evince che egli con la Meteorologia e Climatologia ha una parentela alla lontana essendo egli, essenzialmente, un AGRONOMO: (*un contadino moderno, un contadino moderno e specializzato, molto utile a contatto con il terreno*).

di seguito:

<https://www.cnr.it/it/istituto/016/istituto-di-biometeorologia-ibimet>



Direttore: Dott. Antonio RASCHI

E-mail: a.raschi@ibimet.cnr.it

Via Giovanni Caproni, 8 - 50145 Firenze (FI) - Tel. 0553033711 - Fax: 055308910

E-mail: direttore@ibimet.cnr.it - Url: <http://www.ibimet.cnr.it>

L'Istituto viene fondato a Firenze alla fine degli anni '70 come Istituto di Analisi Ambientale e Telerilevamento Applicati all'Agricoltura (IATA).

Nel 2000 nasce IBIMET quando, nell'ambito della riorganizzazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, fu deciso di riunire in un unico corpo IATA, l'Istituto per il Monitoraggio degli Agroecosistemi (IMAES) di Sassari e l'Istituto di Ecofisiologia delle piante Arboree da frutto (ISTEA) di Bologna. In quest'ultimo confluisce anche il Centro di Studio sulla Gestione dei Sistemi Agricoli e Territoriali (GESTA).

Missione

Ricerca, trasferimento tecnologico e formazione, curando il rapporto fra ricerca, territorio e sistema produttivo. Particolare attenzione viene rivolta all'impiego di metodologie innovative per la valutazione dell'impatto dei cambiamenti globali sull'agricoltura, sulle foreste e sull'uomo.

L'istituto di Biometeorologia nasce alla fine degli anni 70 a Firenze con l'obiettivo di effettuare ricerca nel settore della meteorologia applicata in particolare alla agricoltura ed all'ambiente. In questi oltre trenta anni di attività e partecipando fino dai primi anni '80 a programmi internazionali come quelli relativi ai cambiamenti climatici della Unione Europea, questo Istituto ha percorso un cammino segnato dall'identificazione dei grandi temi del nostro tempo, anticipandone spesso le urgenze ed acquisendo le competenze negli strumenti tecnici necessari per effettuare le opportune analisi.

L'Istituto ha infatti studiato, sviluppato e ricercato applicazioni dei modelli numerici alle culture agrarie ed agli ecosistemi, applicazioni della meteorologia a sistemi previsionali come quelli che permettono di ridurre l'uso dei pesticidi, dell'acqua e dei fertilizzanti, applicazioni di metodologie come il telerilevamento da satellite ed i sistemi di informazione geografica, l'analisi eco-fisiologica e biochimica della qualità degli alimenti, rivolgendosi anche allo studio del funzionamento dei gas ad effetto serra nell'ambito degli agroecosistemi.

Alla metà degli anni '90, con i nuovi indirizzi della UE nel settore agricolo, (*passaggio da una politica delle produzioni ad una politica in cui l'agricoltura gioca il ruolo di presidio ambientale*) e le nuove problematiche che si determinano sul territorio a causa dei processi di globalizzazione, si avvia una serie di nuove ricerche sullo sviluppo rurale, sull'integrazione fra agricoltura e ambiente, sulla prevenzione dei rischi per gli ecosistemi naturali e sullo studio di strategie di gestione sostenibile dell'ambiente.

Progrediscono inoltre a livello internazionale una serie di esperienze sull'applicazione della climatologia dinamica rivolta alla messa a punto di tecniche innovative per le previsioni stagionali, che portano l'Istituto a sviluppare un sistema originale di previsioni sperimentali che trovano oggi applicazioni sia in Africa che nel bacino del Mediterraneo ai fini dell'allerta alimentare, dei sistemi di protezione civile e delle previsioni per la campagna agricola.

Direttore dell'IBIMET Dr. Antonio Raschi - Agronomo

Inizia a collaborare con il CNR nel 1978, usufruendo di una borsa di studio per laureandi. Dipendente del CNR dal 1982, ha svolto periodi nella veste di ricercatore ospite (1985 e nel 1989) presso l'Institute of Ecology dell'Università di Edimburgo.

Dirigente di ricerca dal 2006; è direttore dell'Istituto di Biometeorologia dal 2009.

La sua attività scientifica è stata rivolta all'inizio soprattutto alla ecofisiologia vegetale e in particolare alla fisiologia dello stress idrico. Successivamente ha svolto ricerche sul cambiamento globale e sulla risposta di piante ed ecosistemi alle alte concentrazioni di anidride carbonica atmosferica, in particolare sulla crescita, sulle relazioni idriche, sulle dinamiche del suolo.

Più recentemente, ha lavorato attivamente su temi inerenti lo sviluppo rurale e sulla divulgazione scientifica. Ha partecipato a 15 progetti europei come responsabile di unità di ricerca, a 3 come coordinatore, e a 5 progetti COST come delegato nazionale. È autore o coautore di circa 100 articoli scientifici pubblicati su riviste internazionali o come capitoli di libri.

IBIMET ha promosso la creazione di centri collegati e di collaborazione come:

il La.M.M.A. (consorzio tra CNR-IBIMET e Regione Toscana) sede del servizio di meteorologia/climatologia della Toscana che garantisce il monitoraggio continuo delle condizioni atmosferiche in atto;
 il Ce.S.I.A. Centro di Studio, della Accademia dei Georgofili, dell'Informatica in Agricoltura;
 la F.C.S Fondazione per il Clima e la Sostenibilità;
 il CiBIC Centro per la Bioclimatologia con la Università di Firenze;
 il Co.M.M.A.Med Centro di Meteorologia Marina e Monitoraggio Ambientale del Mediterraneo a Livorno per la Meteorologia Marina;
 il CRES a Grosseto per la gli Studi sulla Erosione del Suolo;
 il PIAN.TE a Forlì per la Pianificazione territoriale, in collaborazione con CNA Forlì-Cesena;
 e recentemente con l'Osservatorio dei Mestieri d'Arte, in collaborazione con l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

NOTA: Una delle principali competenze ed ambiti di lavoro del La.M.M.A. recita:

CLIMA e ENERGIA - Cambiamenti climatici e riduzione delle emissioni climalteranti
 Il La.M.M.A svolge analisi della climatologia regionale a diversi livelli spaziali e temporali per la migliore comprensione dei cambiamenti in corso. Presso il La.M.M.A, inoltre, ha sede il Focal Point Kyoto della Regione Toscana, che fornisce un supporto alla regione nella strategia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Il Focal Point Kyoto propone una lettura più completa della sostenibilità ambientale locale, integrando il bilancio del carbonio (*emissioni e assorbimenti*) con strumenti conoscitivi utili alle scelte di gestione e pianificazione del territorio e dell'energia.

ancora:

.... **I principali settori in cui si è specializzato il Consorzio La.M.M.A. sono la meteorologia, la climatologia, i sistemi informativi geografici (GIS) e la geologia**

Inoltre il lettore non dimentichi la “MAMMA” genitrice dell’IBIMET, vale a dire la gigantesca organizzazione del C.N.R (*Consiglio Nazionale delle Ricerche*). Quest’ultima, per quanto concerne la sua strutturazione tecnica/scientifica, è composta da molteplici DIPARTIMENTI ed un centinaio di ISTITUTI di RICERCA (*più altra roba*) diversificati nel galattico universo dello scibile geo-fisico-chimico-astronomico-elettronico.

E per soddisfare (*dal punto di vista scientifico*) la domanda fatta dal conduttore Bruno VESPA nel programma pubblico in prima serata - PORTA a PORTA - del 6 novembre 2018 “perché il clima è impazzito?”, la RAI “scomoda” tale gigantesca organizzazione - il C.N.R (l’elefante) che a sua volta (*partorisce*) chiama a rispondere nientepopodimeno il Dr. Antonio RASCHI - agronomo (il topolino), pur avendo, il C.N.R., a disposizione una sua ampia platea di scelta molto più mirata ed oculata.

e comunque

Il lettore non dimentichi l’esistenza del prestigioso Servizio Meteorologico dell’Aeronautica Militare Italiana (*di cui sono stato parte attiva ed operativa per molti anni con molteplici compiti*) con il suo personale di esperti ed abilitati a trattare sia di Meteorologia che di Climatologia idonei a soddisfare la suddetta domanda di VESPA rispetto all’inidoneo Dr. RASCHI.

inoltre

vi sono trasmissioni sulle reti RAI che trattano spesso argomenti scientifici molto “*banali*” rispetto a quello trattato il 6 novembre 2018 a Porta a Porta, eppure sono chiamati a rispondere ed informare il pubblico i fisici del CNR; e dove ci voleva un ONESTO esperto in fisica dell’atmosfera oppure un esperto meteo (*e nel Servizio Meteorologico dell’Aeronautica Militare Italiana ne abbondano*), vedi un po’ cosa si estrae dal cilindro magico: un agronomo.

Volendo (*ma non era affatto un obbligo*) rimanere nell’ambito del C.N.R, la scelta si presentava veramente vasta ad iniziare dagli specialisti del laboratorio La.M.M.A. passando per uno dei Dipartimenti, ad esempio: il Earth system science and environmental technologies (*Scienza del sistema terrestre e tecnologie ambientali*) e transitando per gli ISTITUTI DI RICERCA c’è l’imbarazzo della scelta, tra questi, ad esempio: l’Institute of geosciences and earth resources (*Istituto di geoscienze e risorse terrestri*); l’Institute of atmospheric sciences and climate (*Istituto di scienze atmosferiche e clima*) etc, etc, etc.

Probabilmente, per il tipo di risposta che l’Agronomo RASCHI doveva dare alla domanda del conduttore del programma, cioè:

<< il vero problema è siamo tanti, Le nostre risorse sono limitate e quindi un evento catastrofico come questo ci danneggia molto e poi l’altro aspetto e che siamo al centro di un esperimento planetario, chiamiamolo così, un esperimento del cambiamento del clima del quale non sappiamo ancora quali saranno gli effetti nel lungo periodo >>

era la persona più idonea ad essere pubblicamente e televisivamente sacrificata (consapevolmente) rispetto ad altri personaggi molto più direttamente legati e collegati all’aspetto scientifico intrinseco alla domanda stessa ma non sacrificabili sull’altare della carriera e quindi il risultato è stato:

LA COMMEDIA della VERITÀ, ALL’ITALIANA

con il Dr. RASCHI attore protagonista televisivo, consapevole (*Lo spero per egli*) di aver pubblicamente tirato fuori dal suo ??? cilindro cerebrale ciò che DETERMINATI ADDETTI (*civili e militari*) conoscono già ma ufficialmente minimizzano se non addirittura negano o disinformano o depistano in sinergia con variegate complicità, cioè:

La reale e concreta GEO-INGEGNERIA ATMOSFERICA UFFICIALE, già in atto
che quando serve copre
la GEO-INGEGNERIA ATMOSFERICA NON UFFICIALE, anch'essa già in atto

L'uso dell'analisi, della logica e del buonsenso applicati alla vicenda su esposta, porta razionalmente a concludere che la sala comando (*probabilmente di matrice politica/governativa*) del programma televisivo abbia voluto raggiungere due target:

- dare (*strategicamente e scientemente*) al popolo (*quello non tardo d'ingegno*) una pillola di verità sulla tematica GEO-INGEGNERIA ATMOSFERICA UFFICIALE e NON.
- usando (*e facendosi usare*) l'uomo di paglia, salvaguardando così la posizione di facciata, scientifica e di carriera dei vigliacchi.



Il giorno 9 Novembre 2018 il Dr. RASCHI viene intervistato, telefonicamente, dal sig. Massimo MAZZUCCO direttore della testata on-line - LUOGO COMUNE - ovviamente a riguardo della sua importante esternazione nella puntata di PORTA a PORTA del 6 Novembre 2018.

Vi sono molteplici link che riportano l'intervista, uno di questi:

<https://luogocomune.net/LC/en/31-scie-chimiche/5074-siamo-al-centro-di-un-esperimento-planetario-intervista-ad-antonio-raschi>

(dall'intervista telefonica sono stati estrapolati, riportati ed analizzati alcuni stralci contrassegnati, di seguito, dalla serie numerica temporale)

00.03'.15" - 00.03'.33"

Il direttore RASCHI immediatamente dopo la presentazione del direttore MAZZUCCO e senza aspettare la tipologia della domanda che gli avrebbe posto, esordisce:

“guardi, con questa frase mia ... sto ricevendo o complimenti dai complottisti o da chi complottista non è, mi creda è una situazione infame”

NOTA 1: un vero UOMO di scienza (*come anche non di SCIENZA*) non parte immediatamente con la risposta senza prima aspettare la tipologia della domanda; il direttore MAZZUCCO avrebbe potuto formularla in qualsiasi modalità e qualsiasi altro indirizzo. Inoltre il Dr. RASCHI appare abbastanza ignorante: fino a prova contraria (*ma prove contrarie non ci sono*) COMPLOTTISTA è colui o colei che ordisce e/o collabora al COMLOTTO; è lapalissiano che le persone che sono state etichettate da RASCHI quali complottisti, non lo sono, anzi; RASCHI se proprio ci teneva tanto a dare sfoggio del suo striminzito frasario da sistema, doveva esprimersi considerandoli quali anti complottisti.

NOTA 2: infame - il vocabolo <INFAME> ha il significato di: disonorevole, tristo, perverso, malvagio, di cosa contraria ad ogni principio di morale.

- Il vocabolo < INFAMIA > identifica: cattiva fama, gravissimo e pubblico biasimo per cosa disonorevole.

Il direttore RASCHI di cosa si lamenta? dei complimenti? non li ha graditi?

All'età di 63 anni (*essendo nato nel 1955*) avrebbe dovuto avere molto più buon senso, rispetto a quel poco che ha dimostrato, comportandosi diversamente e soprattutto non avrebbe dovuto accettare il ruolo che ha avuto nella trasmissione televisiva pubblica.

00.03.42 - 00.04.01 (*La barzelletta pessima*)

“è una frase che noi ci stiamo comportando come delle persone che hanno detto: facciamo un esperimento su noi stessi, inquiniamo l’atmosfera e vediamo cosa succede... come se noi coscientemente ci fossimo trasformati in cavie di un esperimento”

NOTA: è veramente penoso e pietoso vedere un essere umano più che adulto (*che ricopre un importante ruolo sociale di rilievo*) arzigogolare, eseguire un giro assai contorto di parole nel tentativo infantile ed immaturo di lavarsi la “faccia” as “la credibilità e la dignità” del ruolo che ricopre.

Ha lanciato la pietra della “verità nascosta”; a giuste e consequenziali reazioni popolari tenta di nascondersi dietro il dito dei paragoni nel tentativo di equiparare l’importante esternazione pubblica con una pessima barzelletta.

Amnesso e non concesso che avesse voluto dire qualcosa di simile; amnesso e non concesso che avesse avuto l’intenzione di fare un annuncio a favore del nostro pianeta (*atmosfera compresa*) e contro l’imbecillità umana di come lo tratta e lo sfrutta, nella sua veste pubblica di dotto aveva a disposizione molte altre modalità espressive rispetto a quelle citate a pag. 1 e 2, lettere A e B, in particolare la lettera B ed evitando di esprimere concetti sociologicamente pericolosi citati in A.

00.04.07 - 00.04.38

“io so purtroppo e questa è una frase < esperimento planetario > che ho sentito dai colleghi in questo senso che io le ho detto, non nel senso che qualcuno ci fa le scie chimiche, assolutamente no, no, no, ma non diciamo balle anzi io ho una mia percezione che la teoria delle scie chimiche sia un qualcosa che distrae molto dal vero problema che è l’emissione dei gas serra”.

NOTA: siamo al culmine dell’infantilismo; siamo di fronte ad un uomo temporalmente adulto il cui comportamento è identificabile con il ragazzino che copia dal compagno di banco. Questo contadino moderno e specializzato afferma che ha riferito, nel corso della suddetta trasmissione televisiva pubblica, un < sentito dire > dai suoi colleghi. A prescindere che questa è la seconda barzelletta pessima che racconta, ma amnesso che la si voglia accettare per buona ciò denota che il Dr. RASCHI nell’esprimerla pubblicamente non aveva una sua personale consapevolezza sul contenuto reale, scaturito da altrui menti.

Inoltre questo contadino moderno e specializzato, di sana pianta ha menzionato il termine SCIE CHIMICHE sebbene il direttore MAZZUCCO fino a quel momento non ne aveva fatto cenno. Sintomo di cedimento e tentativo di alleggerirlo depistando l’andamento dell’intervista? Si evince anche un altro aspetto dell’ottica fuorviante (*probabilmente non consapevole*) del Dr. RASCHI in quanto non ha neppure lontanamente l’esatta cognizione del significato del termine SCIE CHIMICHE (*la cui esatta dizione, che ho già descritto nel mio trattato, è IRRORAZIONE ATMOSFERICA ANTROPICA ARTIFICIOSA*) fraintendendole con le azioni della GEO-INGEGNERIA UFFICIALE.

ed ancora

L'ignoranza del Dr. RASCHI (*ignoranza cosciente o inconsapevole*) si palesa ancora più evidente quando afferma che la teoria delle Scie Chimiche (*che teoria non è*) sia un qualcosa che distrae molto dal vero problema dell'emissione antropica dei gas serra. Il Dr. RASCHI non affanni il suo datato cèrebrum; per quanto sopra, già provvedono da tempo:

- gli accademici vari al soldo dei petrolieri e nel contempo schiavi delle loro menti ristrette e grezze (C)
- i politici ottusamente conservatori insensibili al destino del pianeta Terra e suoi abitanti
- come anche il comportamento dei governanti (*in varie nazioni*) che nel nome ed in nome di vocaboli marci "ECONOMIA/FINANZA" (*che tradotti significa denaro, denaro, denaro, per sé e per i loro accoliti*) non hanno mai preso in considerazione seria e severa la situazione drammaticamente drastica non solo del GLOBAL WARMING ma anche della deforestazione, della cementificazione, dell'incuria cinicamente galoppante verso il territorio, etc, etc, etc, etc, etc.... .

(C)

a riguardo degli accademici e similari, dalle menti grezze, il lettore prenda nota del verace pensiero - tutt'ora valido - del grande filosofo, storico, politico, critico letterario e scrittore **BENEDETTO CROCE** -

“La maggior parte dei professori hanno definitivamente corredato il loro cervello come una casa nella quale si conti di passare comodamente tutto il resto della vita. Ad ogni minimo accenno di dubbio vi diventano nemici velenosissimi, presi da una folle paura di dover ripensare il già pensato e doversi rimettere al lavoro. Per salvare dalla morte le loro idee preferiscono consacrarsi, essi, alla morte dell'intelletto”

00.04.42 - 00.05.38

Il direttore Mazzucco accenna a quanto Raschi aveva detto in precedenza (*nel corso della trasmissione televisiva*) nel paragonare la situazione disastrosa verificatesi qualche giorno prima in Italia con quella che interessò la Toscana ed altre regioni d'Italia nel 1966; Mazzucco aggiunge che a tale riguardo aveva compiuto delle ricerche da cui si evinceva che proprio in tale periodo (Gennaio 1966 - Giugno 1968) erano stati compiuti esperimenti di CLOUD SEEDING (*Inseminazione delle Nubi*) ipotizzando, intrinsecamente con il suo dire, la correlazione potenziale tra l'inseminazione e quanto accaduto nel '66.

NOTA: “Il Dr. Raschi non comprende !!!!! il termine CLOUD SEEDING e Mazzucco glielo spiega, dopodiché dice: “*ma guardi io su questo non so niente e quindi non Le so dire niente, ecco, io quel che Le posso dire e che il quadro climatico del 1966 era molto simile a quello dei giorni ...*”

L'ignoranza del Dr. RASCHI, a riguardo di quanto sopra, è sintomatica della fallace posizione pubblica che ha avuto nell'ambito della trasmissione televisiva che a maggior ragione evidenzia che quello non era il suo posto; egli QUASI del tutto legittimamente può anche essere all'oscuro degli esperimenti di Inseminazione delle Nubi avvenute in Italia nel 1966 (*dopo tutto è un contadino, sebbene moderno e specializzato - alias AGRONOMO - con tanto di rispetto verso tale specializzazione*) ma proprio per questo non doveva fare riferimento (*analogia*) tra la situazione attuale e quella del 1966 che provocò molteplici alluvioni e relativi disastri.

Inoltre, più che esprimersi in “*quadro climatico*” è idoneo parlare di “*situazione meteorologica*” (*il clima e tutt'altra roba sebbene entrambi i termini sono paralleli e consanguinei*”).

00.05.38 - 00.11.51

Il direttore Mazzucco a questo punto tocca il termine IRRORAZIONE CHIMICA (*Scie Chimiche*), la loro conseguenziale permanenza in atmosfera e la relativa non spiegazione; e il Dr. Raschi *".... quando si fa della ricerca in genere si cerca di farla con dei numeri; possibile che tutta questa massa di persone che credono che delle scie chimiche ci sia chissà che cosa, non siano in grado di andare a fare delle misure e che prodotti ci sarebbero (nelle Scie Chimiche) ... cosa c'è nelle scie chimiche, bombole di anidride carbonica sugli aerei?... è una cosa strampalata, totalmente campata in aria qualcuno mi darà dei dati che mi dimostrano guarda abbiamo fatto le analisi io sarei il primo a cospargermi il capo di cenere ad a dire: è vero ci sono le scie chimiche....."*

NOTA:

Il sig. e Dr. RASCHI man mano che parla suscita sempre più una pena profonda ed assomiglia in maniera calzante al Dr. Montanari (il lettore Legga a tal proposito il mio trattato da pag.302 a pag. 305) il quale pur condividendo scientemente la presenza di questa anomalia nefologica chiede che la "pappa" gli venga servita per poi effettuare analisi strumentali; il lettore giudichi da se la posizione, il comportamento e la figura di queste due persone (*a riguardo di quanto su esposto*) che per molti tratti sono somiglianti (*in senso negativo*).

Bombole di anidride carbonica, (*frase depistante, fuorviante, priva di senso e severamente infantile*) e comunque - *dulcis in fundo* - 1) le prove ci sono - *che non necessariamente devono essere numeriche* - 2) egli sarà l'ultimissimo individuo a cui inviarle, invitandolo - nel contempo - a lavorare il terreno (*da contadino moderno e specializzato*) e stare lontano da programmi televisivi pubblici ad egli non confacenti.

Inoltre egli non è il garzone della bottega del salumiere; fa parte di una gigantesca organizzazione denominata: CONSIGLIO NAZIONALE delle RICERCHE; se il Dr. RASCHI fosse un VERO e SOLO UOMO di SCIENZA avrebbe il dovere etico, morale, scientifico, deontologico e sociologico di avere la mente di un bambino - sempre aperta al nuovo anche quando gli pare impossibile - e **RICERCARE SEMPRE** invece di tagliare basandosi unicamente su suoi presupposti intellettualmente comodi su quello che esiste e di quello che non può o non deve esistere; questo è l'unico dovere sacro per l'**UOMO di SCIENZA** (*ho usato l'insieme di un sostantivo maschile, di una preposizione e di un sostantivo femminile nella sua accezione più ampia; anche un avvocato, un magistrato è uno scienziato cioè persona dedita e dotta sulle SCIENZE GIURIDICHE*). Invito il lettore a riflettere sulle fraseologie sociologicamente fraudolente che molto spesso vengono enunciate sia quando nero su bianco che verbalmente, distorcendone e depistandone il significato base. Per quanto concerne la cenere, il DR. RASCHI può già iniziare ad usarla ma per altre motivazioni, più importanti delle prove sulle Scie Chimiche.

Mazzucco gli espone in modalità molto sintetica una brevissima descrizione, derivante dall'osservazione, delle scie di condensazione che in molti casi denotano palesemente una loro intrinseca anomalia (*cioè, Scie Chimiche*).

e il Dr. Raschi: *"allora ci dovrebbero essere dei prodotti chimici che causano questo, quali sono?..... io penso che sia unicamente un fenomeno di fisica dell'atmosfera, se però lei mi dice che ci sono dei prodotti chimici che causano questo, diteci quali sono..... l'idea del complotto è molto divertente finché non lo si può provare poi però ad un certo punto i complotti vanno provati....."*

NOTA:

Il Dr. RASCHI inizialmente parla in prima persona (... *io penso...*) alludendo alla ipotetica inclusione di prodotti chimici all'interno di talune Scie di Condensazione considerate anomale dai ricercatori del fenomeno in questione e questo è già un piccolo passettino in avanti per poi tornare immediatamente indietro adducendo che è solamente un normale fenomeno fisico atmosferico (Raschi in precedenza richiedeva, in maniera pietosamente arrogante, Le prove); egli da buon contadino moderno e specializzato deve avere senza nessuna ombra di dubbio, nel suo cervello, una fisica atmosferica tutta di suo comodo che contempla la formazione di Scie di Condensazione - in una situazione normo

meteorologica ed alla latitudine di 45 gradi (si veda il mio Trattato) - anche a 10.000 feet (piedi), e per giunta anomale nella conformazione.

Dopodiché passa a parlare al plurale (.... diteci...) diteci a chi ?? è evidente che il Dr. RASCHI si fa forte includendosi e racchiudendosi all'interno del "guscio" delle versioni ufficiali, da sistema, così da sentirsi protetto nella sua posizione nella stratigrafia sociale e scientifica. Invito il lettore a rileggere quanto Benedetto Croce dice a pag. 8, riquadro C.

Per quanto riguarda i complotti il Dr. RASCHI è penosamente un anacronismo storico vivente; se tutte le macchinazioni venissero alla luce, bisognerebbe riscrivere tutti i libri di storia dell'Umanità.

Mazzucco: lei ha una spiegazione per la permanenza delle Scie Chimiche?

il Dr. RASCHI: *"guardi, io credo, io non sono un fisico e quindi non lo so però io credo che qualsiasi fisico che si occupa della diffusione dei gas in atmosfera sia in grado di dare una spiegazione, però io non lo so, io non gliela so dare, non penso proprio che ci siano delle sostanze chimiche che causano il permanere (si sente il sorriso ironico/sarcastico) di queste masse di vapore acqueo in atmosfera, assolutamente, ecco."*

NOTA:

Il lettore, per quanto sopra rilegga lo scritto a pag. 5; inoltre egli da contadino moderno e specializzato non è in grado di formulare la risposta al direttore Mazzucco però pensa (egli pensa!!!!) che non ci siano stranezze nel fenomeno nefologico; egli pensa e siccome l'ha solamente pensato, deve essere così.

I MEDIA a riguardo

Da consuetudine puntuale, morbosa, ottusa patologica consuetudine, alcune testate di stampa - cartacea e non - panieri di lungo corso di TUTTOLOGIA che si autodefiniscono giornalisti ma in realtà non vanno al di là di <giornalai> con tanto di rispetto ai veri giornalai (non a caso l'Italia è stata catalogata nel 2016 da REPORTERS SANS FRONTIÈRES - RSF - al 77esimo posto e nel 2018 al 46esimo per quanto concerne la Libertà di stampa) che nel contesto che sto trattando si deve intendere <L'ONESTÀ di STAMPA> <https://rsf.org/fr/classement#>), hanno recitato la loro triste parte.

1) <https://www.nextquotidiano.it/scie-chimiche-porta-a-porta/>

NEXQUOTIDIANO - del 14 novembre 2018 - alcuni stralci in corsivo

*"Le scie chimiche? **Abbiamo imparato** che quella del complotto per la modifica del clima (e dell'umore) è una delle bufale più assurde di sempre. Ma poi succede che durante una puntata di Porta a Porta **un climatologo**, nientemeno che il Direttore dell'Istituto di Biometeorologia del CNR di Firenze Antonio Raschi faccia una dichiarazione che ha letteralmente spostato i già delicatissimi sismografi dei teorici del complotto della geoingegneria clandestina....."*

NOTA 1:

abbiamo imparato; chi???? - al plurale, chi al plurale???? Una delle molteplici tattiche di disinformazione e depistazione consiste nel dare per assioma (**ASSIOMA = verità evidente per se stessa, accettata da tutti e su tutto il pianeta, senza dimostrazione**) un fatto fisico o non, un comportamento, una convinzione; in questo caso l'assioma si erge sulla menzogna del: <abbiamo imparato> - (chi sono gli "imparati"? i componenti della testata giornalistica o tutti gli italiani? - non è specificato e questo è un protocollo collaudato dalla stampa TUTTOLOGA disinformatrice e depistatrice che insinua, in modalità da serpente strisciante, nella mente del lettore una falsa informazione, una falsa verità).

Abbiamo imparato = un assioma = informazione imposta con la dittatura della menzogna da: nextquotidiano.

NOTA 2:

“..... un climatologo.....” ??????;

il direttore RASCHI è un agronomo e tale rimane. L'articolista è maldestro (come minimo) anche nel raccontare menzogne.

NOTA 3:

Altra tattica scritta o verbale che sia, da parte dei “giornalai” tuttologi depistatori, è quella di mescolare, più o meno malamente i contesti nei loro articoli; all’inizio l’articolista esordisce con “<... quella del complotto per la modifica del clima (e dell’umore) è una delle bufale più assurde di sempre” - invito il lettore a memorizzare il dato reale e concreto che la modifica del clima come anche quella meteorologica è in atto da almeno centocinquanta/duecento anni, quindi non è una bufala cioè non è una bugia però ha assunto (ed assume tutt’ora) l’identità di complotto quando veniva (e viene tutt’ora) praticata di nascosto - come fanno i ladri di notte - camuffandola in vario modo, ad esempio: è stata la mano di Dio - (si veda a riguardo quanto riportato nel mio trattato: GEO-INGEGNERIA ATMOSFERICA da pag. 9 a pag. 47)” e successivamente, l’articolista, mescola maldestramente il suo “personale” complotto della modifica del clima e dell’umore con l’altro suo “personale” complotto della geoingegneria clandestina (due argomenti reali, paralleli, non miscibili).

NOTA 4:

L’articolista (e coloro che in NEXQUOTIDIANO, di conseguenza, gli permettono questo comportamento) denota palesemente una cronica malafede oltre ad una ignoranza altrettanta cronica; non esiste il complotto (nel significato stretto del termine) della modifica del clima in quanto palesemente era e continua ad esserci - da tempo - nella agenda ufficiale mentre per la Geo-Ingegneria Clandestina è talmente evidente la sua presenza che negarla, disinformarla, depistarla, questo sì, che costituisce il vero e reale complotto sistemico nel disperato **ed inutile** tentativo di nasconderla.

Inoltre l’articolista impari a scrivere; il vocabolo GEO-INGEGNERIA da egli menzionato più volte, correlato alla tematica trattata, non significa assolutamente (**forse egli, sbagliando nel confondersi, intendeva riferirsi alla costruzione di una diga**) nulla se non è seguito dall’aggettivo: ATMOSFERICA e per essere ancor più precisi (**ma all’articolista fa comodo non esserlo, per le motivazioni su esposte**) accanto ad atmosferica dovrebbe (deve) aggiungere, a secondo del caso, gli aggettivi: METEOROLOGICA oppure CLIMATOLOGICA.

Ma!!!!!!!; e troppo chiedere ciò ad un “giornalaio” che sogna dormendo di essere un giornalista.

“Ma è subito dopo che RASCHI fa la rivelazione che ha mandato in tilt gli sciachimicari”
.....”

NOTA 5:

il vocabolo <sciachimicari> nella lingua italiana palesemente non esiste e non ha alcun significato tangibile. È d'altronde ovvio che è stato inventato di sana pianta, distorcendo a proprio uso e consumo (dell’articolista e di chi glielo permette) il termine Scie Chimiche (che sebbene venga usato dappertutto, per correttezza scientifica è inesatto) all’unico scopo evidente di offendere, insultare con severo sarcasmo.

Di conseguenza l’articolista (e chi gli sta dietro) non dovrebbe e non deve recitare la parte della vittima se, a seguito del suo comportamento: fazioso, privo di conoscenza, privo di rispetto, verrà offeso ed insultato alla pari, se non di più.

Questo comportamento evidenzia, ulteriormente, che l’articolista è parecchio lontano dal definirsi <giornalista> che ha il significato totalmente diverso dall’uso che ne fa.

2) https://www.ilfoglio.it/scienza/2018/11/12/news/scie-chimiche-porta-a-porta-una-parola-maldestra-stuzzica-il-vespaio-complottista-224137/?fbclid=IwAR1CCT-M1RDF9jDxsABMh8Mwk0Uxj4Z6Lbbh1B_wsQs7dZziVATKvNmYUDY

IL FOGLIO - del 12 novembre 2018 - alcuni stralci in corsivo

(A) “.....un'affermazione forse un po' ingenua (rispetto al pubblico mainstream a cui era destinata) ma del tutto esatta e innocente.....”

“.....purtroppo quando non si è abituati a parlare in pubblico si usano espressioni che sono chiare a chi si occupa di ricerca, ma che possono essere strumentalizzate da chi cerca conferme alle proprie teorie”. Il dottor Raschi, incredulo, cerca di rispiegare la frase.....”

(B) “.....ho detto che è come se fossimo al centro di un esperimento planetario, causato da noi stessi, alterando il sistema in cui viviamo e osservandone l'evoluzione. **Almeno, questo è quanto intendevo dire**.....”.

(C) “.....gli “**sciachimicari**” del web italiano sono andati in solluchero: quelle due paroline, se lette da chi vive in una puntata di Black Mirror permanente e interpreta il reale con un costante retropensiero da B-movie paranoico...”

(D) “.....quella dell'esperimento globale, spiegato dal Cnr, è una **metafora** utilizzata spesso in climatologia.....
 “...questo **involontario** esperimento ha portato il sistema climatico fuori dall'equilibrio...”.
 “..... siamo in grado di osservare l'azione di bilanciamento dell'energia planetaria al lavoro grazie **all'esperimento non intenzionale** che l'umanità sta conducendo aggiungendo anidride carbonica all'atmosfera.....”
 “.... L'umanità ha iniziato una **manipolazione non intenzionale** del clima del pianeta Terra...”).

NOTA 1:

la “madre” dei “giornalai” che sognano dormendo di essere giornalisti è perennemente incinta e purtroppo ed inevitabilmente partorisce “**ruine**” (come esponeva, in altri contesti storici e per altri contesti discorsivi, **Giacinto de' Sivo**, scrittore e storico italiano, nel suo libro: *STORIA DELLE DUE SICILIE DAL 1847 AL 1861*), oltre ad offendere ed insultare coloro che non rientrano negli schemi cerebrali dei saccenti colletti bianchi tuttologi del quarto potere, deteriorato.

Evito di ripetermi esaustivamente su aspetti già delineati per il precedente organo di stampa e che in parte, negli stralci su esposti, ricompaiono; qui ritroviamo i “giornalai” che all’occorrenza, forti della loro auto-persuasione di essere onniscienti, si arrogano il diritto/dovere del giudizio pubblico e delle conseguenziali loro assoluzioni assiomatiche e chiaramente, intoccabili.

Da questa loro impostazione mentale scaturiscono, inevitabilmente, frasi come quella contrassegnata con la lettera **A**) in cui assolvono l'agronomo RASCHI “.... forse un po' ingenua ...ma del tutto esatta ed innocente” e non soddisfatti di questa “**ruina**” i “presuntuosi giudici” emettono la loro sentenza sulla qualità intellettuale/ricettiva del “pubblico mainstream”. Questa è la “dittatura” informativa strisciante del FOGLIO.

NOTA 2:

l'esternazione del Dr. RASCHI, contenuta nel paragrafo (B) - *almeno questo è quanto intendevo dire* - è pateticamente allo stesso livello che molto spesso si evince dal lessico verbale dei politici che dicono :**A**: per poi ritrattare e dire: intendevo :**C**. ed immancabilmente i giudici onniscienti del quarto potere - subito pronti e proni - appongono tempestivamente il timbro dell'esattezza e dell'innocenza all'agronomo RASCHI e nel contempo condannano, lettera **C**, nel reparto dei paranoici quelli che non collimano con la loro personale visione della società che vorrebbero perfettamente allineata al loro cèrebrum deteriorato, fazioso e sistemico.

NOTA 3:

".... *metafora; esperimento non intenzionale, esperimento involontario ...*" il contenuto della parentesi graffa (D) è una **accozzaglia** di immondizia intellettuale.

L'esperimento climatico, innanzitutto non è un esperimento e per di più non è NON intenzionale e neppure involontario, anzi, tutto il contrario.

Qualora lo fosse (*esperimento*), ma non lo è, lo si doveva interrompere - già da molto tempo - davanti all'evidenza sempre più crescente di riscontri negativi o quanto meno di riscontri molto molto, molto incerti che darebbero benefici ad alcuni e problemi seri ad altri oltre a determinare un potenziale collasso generale di tutto il sistema pianeta. Questo esperimento (*che esperimento non è*) non solamente non è stato fermato (*in nome e per conto dell'unico DIO che L'UOMO ama - ECONOMIA; FINANZA = DENARO e POTERE*), ma vieppiù è stato portato avanti (*più o meno alla luce del sole*).

L'unico sostantivo femminile corretto e giusto in tale **accozzaglia** è il vocabolo: manipolazione.

Inoltre il lettore si soffermi a riflettere sulle parole o frasi sociologicamente o intellettualmente fraudolente o depistanti:

ESPERIMENTO (*sostantivo maschile*), **alcuni significati:**

- l'atto l'effetto dello sperimentare;
- ciò che si fa per provare le qualità di una cosa o di una persona;
- operazione voluta e diretta a conoscere le leggi ed il processo dei fenomeni naturali.

"Il sistema climatico fuori equilibrio" non è dovuto ad un **esperimento e per giunta definito, infantilmente, non intenzionale**. Sono centinaia di anni che, gradualmente, gli studiosi di tale materia sanno che aumentando quantitativamente determinati componenti gassosi in atmosfera aumenta inevitabilmente la intrinseca caratteristica di maggior accumulo di calore e questo meccanismo implementativo è di matrice sia naturale che antropica (*la più pericolosa, la determinante*).

METAFORA (*sostantivo femminile*), **significato:**

- dal greco "*oltre*" e "*porto*"; figura retorica per la quale si trasporta un vocabolo dal senso proprio ad un senso figurato.
- Qui non c'è proprio nulla da metaforizzare, è tutto tremendamente reale, voluto, consapevole, continuato e drammatico e nonostante questa lapalissiana evidenza, viene costantemente ricercato il profitto sotto le sue svariate forme (*nonostante gli evidenti risvolti pesantemente negativi per la vita terrestre ed il pianeta*) e gli scribacchini autorevoli della SCIENZA atmosferica liquidano il tutto con gli aggettivi "non intenzionale" ed "involontario" invece di NEGLIGENTE e VOLONTARIO.

CONCLUSIONE

Il tempo meteorologico instabile che ha interessato l'Italia tra la fine di Ottobre e l'inizio di Novembre 2018 ha prodotto notevoli disastri all'intero eco-sistema interessato e quest'ultimi (*disastri*), ufficialmente, sono accaduti dalla sinergia negativa nata dalla intrinseca situazione meteorologica e (*in taluni contesti*) dall'incuria cronica da parte della negligenza dell'UOMO verso la cura del territorio che abita e per ultimo, ma non ultimo, dalla presenza ultra decennale del surriscaldamento globale che scompagina la base della circolazione generale dell'atmosfera (*con le conseguenziali anomalie meteorologiche*) portandola (*nell'arco delle stagionalità interessate*) dalla prevalenza zonale a quella sempre più presente, meridiana.

Alcuni ricercatori attenti al dettaglio degli eventi che accadono hanno calcolato, per similitudine, la linea di condotta classica che vuole la regola di seguire il flusso del denaro nei casi di mafia o di malavita organizzata adottandola ed adattandola per quanto di meteorologicamente disastroso è accaduto nel suddetto periodo in Italia, proponendo una chiave di lettura causale di politica europeista.

Il lettore rimane libero di riflettere nel modo che più gli aggrada o gli conviene.

Comunque, qualunque sia la sua modalità di intendere o interpretare gli avvenimenti che accadono, lo invito ad essere costantemente attento con il cervello sempre acceso, riflessivo e critico ed a non delegare **MAI** a terzi il lavoro cerebrale più importante - **PENSARE** - che, quale farmaco, lo salvaguarda da potenziali fregature di matrice sociologica, politica, scientifica in quanto è da ricordare che alla base di tutto c'è sempre l'**UOMO** il quale oltre a non essere perfetto si lascia quasi sempre trasportare o trascinare verso l'occasione egoistica e dall'esempio negativo con - **a volte** - la causale complicità di una indole debole oppure addirittura assente.

Per tale scopo ed intento, potrebbe essere utile al lettore quanto scritto nel mio trattato dal titolo - GEO-INGEGNARIA ATMOSFERICA - (*scaricabile dalla RETE completamente in modalità gratuita*) ed in particolare i capitoli 6, 7, 8, 9.

Altresì, per tale suddetto percorso, propongo anche la lettura, interessante, formativa e costruttiva del libro: *Le nuove guerre*, pubblicato nel 2001 - edizione Rizzoli - BUR, scritto da Rapetto e Di Nunzio, in particolare il capitolo 10.

Preciso che quanto riportato in questa undicesima appendice, come anche nelle altre dieci precedenti, il sottoscritto non scrive e non parla né in nome e neppure per conto del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare Italiana.

I° M.Uo Domenico AZZONE

